

Al Presidente della Regione Siciliana
presidente@certmail.regione.sicilia.it

All'Assessore dei beni culturali e dell'identità siciliana
assessorato.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it

All'Assessore dell'energia e dei servizi di pubblica utilità della R.S.
assessorato.energia.servizi@certmail.regione.sicilia.it

All'Assessore delle attività produttive della Regione Siciliana
assessorato.attivita.produttive@certmail.regione.sicilia.it

All'Assessore del territorio e dell'ambiente della Regione Siciliana
assessorato.territorio@certmail.regione.sicilia.it

Al Dipartimento dell'acqua e dei rifiuti della Regione Siciliana
dipartimento.acqua.rifiuti@certmail.regione.sicilia.it

Al Dipartimento dell'energia della Regione Siciliana
dipartimento.energia@certmail.regione.sicilia.it

Al Dipartimento regionale dell'ambiente della Regione Siciliana
dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it

Al Servizio 1 VAS - VIA
mauro.verace@regione.sicilia.it

Oggetto: Inceneritori nella Valle del Mela – Piano Paesaggistico dell'Ambito 9 – Impianti di trattamento dei rifiuti a livello regionale

Abbiamo apprezzato che il Presidente Crocetta si sia dichiarato contrario a **mega-inceneritori** come il cosiddetto **"inceneritore del Mela"**, ovvero l'impianto proposto da Edipower S.p.A. (oggi A2A) per la già tormentata **Valle del Mela** (impianto che peraltro si situerebbe a meno di 500 mt dal centro abitato di Archi). Abbiamo anche apprezzato l'analoga contrarietà espressa sia dall'Assessore Contraffatto che dal Direttore Pirillo nel corso dell'audizione del 4 Ottobre presso la Commissione ARS d'indagine sulla Valle del Mela.

Tuttavia è giunto il momento che la Regione compia **atti concreti** per impedire la realizzazione di questo pericoloso impianto, contro cui **tutto il comprensorio è deciso a lottare**. Decine di migliaia di cittadini hanno già espresso un fermo NO con referendum, manifestazioni ed un'apposita petizione popolare. Anche una ventina di amministrazioni comunali della fascia tirrenica da Messina a Furnari si sono formalmente schierate con apposite delibere contro tale sciagurata ipotesi.

Lo scorso inverno tre comuni (Pace del Mela, Gualtieri Sicaminò e San Filippo del Mela, nel cui territorio si situerebbe l'impianto) hanno indetto un apposito **referendum** consultivo sull'argomento. L'esito è stato schiacciante: nel complesso **il NO all'impianto di A2A ha vinto con circa il 98% dei voti validi**. L'affluenza alle urne è stata elevata sebbene si sia votato in un periodo invernale (due comuni hanno votato il 31 Gennaio 2016, l'altro il 7 Marzo): complessivamente ha votato il 54% dei residenti [1]. E' molto probabile che risultati simili si sarebbero ottenuti anche negli altri comuni del comprensorio, ove le amministrazioni avevano già deciso la propria contrarietà e pertanto hanno ritenuto superfluo indire il referendum.

Anche se è in corso una **Valutazione di Impatto Ambientale** di competenza nazionale, la Regione a questo punto più e deve fare molto per "salvare" la Valle del Mela.

Nell'ambito della V.I.A. la regione è infatti tenuta a fornire un **parere**, che ancora non è stato emesso.

La Regione avrebbe tutte le ragioni per fornire un parere contrario.

Infatti, come riconosciuto anche dal Direttore Pirillo, l'inceneritore in questione si situa al di fuori di ogni logica di pianificazione regionale. Vi si vorrebbero incenerire fino a 510 mila tonnellate di CSS, un quantitativo spropositato da ogni punto di vista. Ad oggi non esistono in Sicilia impianti di produzione del CSS, quindi in atto il mega-inceneritore dovrebbe essere alimentato con **rifiuti provenienti da altre regioni**.

E' vero che l'Adeguamento del PRGR approvato dalla Giunta Regionale il 18 Gennaio 2016 prevede la produzione di CSS in Sicilia, ma in quantitativi residuali: con la RD a regime (ovvero al 65%) il "CSS-rifiuto" previsto sarebbe solo il 4,9% sul totale dei RSU [2], pari a circa 115 mila tonnellate. Stiamo parlando in ogni caso del CSS producibile complessivamente in tutta la regione, che non avrebbe molto senso concentrare in un unico impianto situato ad una estremità della Sicilia.

Per di più l'impianto proposto non rispetta i requisiti minimi stabiliti dal PRGR del 2012 per gli impianti di valorizzazione energetica [3].

A breve dovrebbero essere presentate presso tutte le amministrazioni coinvolte le integrazioni al progetto da parte di Edipower/A2A. Entro 45 giorni dalla presentazione delle integrazioni **la regione potrà esprimere il proprio parere definitivo**. Quale migliore occasione?

IL PIANO PAESAGGISTICO DELL'AMBITO 9

Inoltre la Regione possiede uno **strumento molto più efficace** per impedire la realizzazione dell'inceneritore del Mela: il **Piano Paesaggistico dell'Ambito 9**.

Il Piano è stato adottato nel lontano Dicembre 2009, ma **non è stato ancora approvato da parte dell'Assessore dei Beni Culturali e dell'identità siciliana**. Con la sua approvazione la vigenza del Piano diverrebbe incontestabile e **sarebbe impossibile realizzare l'inceneritore**. Infatti il Piano vieta la realizzazione di nuovi impianti industriali all'interno della raffineria e della centrale elettrica situate sull'incantevole golfo di Milazzo, in quanto peggiorerebbero ulteriormente i fattori di degrado che ne inficiano l'elevato pregio paesaggistico.

Il Piano in questione riguarda anche buona parte dell'ex provincia di Messina (l'area Peloritana, Taormina e la stessa Messina): un'area con un **particolare pregio culturale, turistico e paesaggistico**, che necessita di essere tutelato. Riteniamo quindi che l'approvazione del Piano, **a distanza di ben 7 anni dalla sua redazione**, non possa aspettare oltre.

Per di più l'Assessorato dei Beni Culturali e dell'I.S. e la Regione Siciliana hanno un **diretto interesse** affinché il Piano Paesaggistico dell'Ambito 9 venga approvato, perché ciò permetterebbe loro di **vincere facilmente un contenzioso legale** nel quale sono coinvolte.

Stiamo parlando del **ricorso** che **Edipower S.p.A.** ha presentato il 23 Febbraio 2016 al Tar del Lazio per ottenere l'annullamento del parere negativo della Soprintendenza e del MiBACT proprio sull'inceneritore del Mela. Il ricorso è rivolto anche contro l'Assessorato Regionale ai Beni Culturali e la Regione Siciliana stessa, nelle persone dell'Assessore e del Presidente della Regione. La principale motivazione del ricorso è per l'appunto la mancata approvazione del Piano Paesaggistico, sul quale si fondano i pareri negativi.

Perciò, approvando il Piano l'Assessore Vermiglio non solo scongiurerebbe l'odiato inceneritore, ma farebbe sì che il suo stesso Assessorato e la Regione Siciliana vincano senza difficoltà il contenzioso legale con A2A. Ciò permetterebbe tra l'altro di **risparmiare l'inutile esborso di denaro pubblico** per le spese legali che il contenzioso comporta.

L'IPOTESI DELL'INCENERITORE "SPERIMENTALE" DI RIFIUTI PERICOLOSI

Un'altra grave minaccia alla Valle del Mela è rappresentata dal progetto dell'**inceneritore "sperimentale" di rifiuti pericolosi** proposto recentemente dalla **ditta ESI** presso la Z.I. di **Giammoro** nel comune di Pace del Mela. Si tratta di una notizia che proprio in questi giorni sta suscitando profonda inquietudine tra i cittadini. Sebbene al momento si parli di un impianto "sperimentale", è chiaro che l'obiettivo successivo sia quello di realizzare definitivamente un vero e proprio inceneritore di **rifiuti pericolosi, ovvero della peggiore specie**, ricchi di metalli pesanti e cloro (dalla cui presenza dipende la formazione delle diossine durante la combustione).

L'autorizzazione per questo impianto stavolta è di competenza regionale, in particolare del Dipartimento dell'acqua e dei rifiuti e di quello dell'ambiente. Chiediamo che i competenti organi regionali neghino l'autorizzazione a questo impianto, anche perché non potrebbe comunque essere fornita senza una preventiva V.I.A. regionale, ai sensi dell'Art.6-comma 6 del D.Lgs 152/2006 ed in riferimento all'allegato III al presente decreto, lettera "m". In atto infatti non ci risulta alcuna V.I.A. sul progetto dell'ESI.

LA VERA VALORIZZAZIONE DEI RIFIUTI

In merito alla gestione dei rifiuti a livello regionale, abbiamo apprezzato anche il fatto che, come emerso in una recente conferenza stampa sugli impianti di "valorizzazione", si stiano valutando altre tecnologie di valorizzazione energetica diverse dall'incenerimento.

Tuttavia dobbiamo far notare come la [Direttiva europea 2008/98/CE](#) pone la **valorizzazione energetica solo al penultimo posto nella "Gerarchia dei rifiuti"**, preceduta dal **riciclaggio**, che ad oggi rimane la migliore valorizzazione dei rifiuti. Pertanto **può essere valorizzato energeticamente solo ciò che non è riciclabile**.

Le famigerate **700 mila tonnellate** l'anno di rifiuti che si vorrebbero "valorizzare" energeticamente, sebbene a valle della RD, conterrebbero comunque **rifiuti riciclabili finiti nell'indifferenziata**.

Perché allora non applicare, per il trattamento di queste 700 mila tonnellate, anche **tecnologie già esistenti sul territorio nazionale**, che hanno **minori costi degli impianti di valorizzazione energetica** e che consentono di **recuperare la materia riciclabile dalla massa indifferenziata dei rifiuti?**

E' proprio di questi giorni una notizia che va nella **giusta direzione**: la SRR Palermo est vuole creare a Caltavuturo un impianto di **trattamento a freddo di 75 mila tonnellate l'anno di rifiuti**, con separazione delle varie componenti da recuperare. Basterebbe una decina di tali impianti per scongiurare gli inceneritori e ridurre i residui da portare nelle discariche a poche decine di migliaia di tonnellate [4].

Del resto è proprio l'Adeguamento del PRGR approvato dalla Giunta Regionale il 18 Gennaio 2016 a prevedere che la valorizzazione energetica venga preceduta, in una vera e propria scala di priorità, dal **"recupero di materie dalla selezione meccanica della frazione secca del R.U.R."** (pag.50).

Tali tecnologie sono già applicate sul territorio nazionale in diverse realtà. Si vedano ad esempio:

– la **"fabbrica dei materiali"** in via di realizzazione a Reggio Emilia, un impianto di Trattamento Meccanico capace di massimizzare il recupero di materia dalla frazione secca dell'indifferenziata [5];

– **l'impianto per il riciclo dei prodotti assorbenti per la persona** (pannolini, assorbenti, pannolini) inaugurato nel Marzo 2015 della Contarina S.p.A. in provincia di Treviso [6];

– **l'impianto di Selezione** della S.E.S.A. SpA in esercizio ad Este (PD), "dotato di nuove tecnologie tra cui l'impiego dei lettori ottici integrati da sistemi di espulsione ad aria compressa che consente di estrarre dal flusso principale i materiali riciclabili presenti all'interno della massa indifferenziata di rifiuti" [7];

– **L'impianto di selezione e riciclaggio** gestito dalla Versilia Ambiente a Pioppogatto (LU): orientato originariamente alla produzione di CDR da avviare all'inceneritore di Falascaia, in seguito alla chiusura di quest'ultimo è stata prevista la conversione dell'impianto a "ulteriore recupero di materiali" [8];

– **L'impianto di trattamento del RUR** previsto in Provincia di Imperia, finalizzato alla **selezione spinta** dei rifiuti indifferenziati **per ricavarne materiali recuperabili** [9].

CONCLUSIONI

Riassumendo, chiediamo con forza che:

- 1) venga approvato al più presto il **Piano Paesaggistico dell'Ambito 9**;
- 2) che la Regione formalizzi un **parere negativo** nell'ambito della V.I.A. sul progetto dell'inceneritore denominato "**impianto di Valorizzazione Energetica di CSS da realizzarsi nella CTE di San Filippo del Mela**";
- 3) che la Regione **neghi l'autorizzazione** all'impianto di ricerca e sperimentazione per la gestione di rifiuti pericolosi e non presso lo stabilimento **ESI S.p.A.** nella Z.I. di Giammoro del Comune di Pace del Mela (ME);
- 4) che per il trattamento della frazione secca del RUR a livello regionale venga data priorità ad **impianti di trattamento a freddo con selezione e recupero di materia.**

5/10/2016

Cordiali saluti,
le Associazioni sottoscrittrici:

Comitato dei cittadini contro l'inceneritore del Mela

www.cittadinicontroinceneritore.org - Email: cittadinicontroinceneritore@gmail.com

"A.D.A.S.C." - Associazione per la Difesa dell'Ambiente e della Salute dei Cittadini

www.adasc.it - Email: info@adasc.it

Coordinamento Ambientale Milazzo – Valle del Mela

Associazione TSC – Tutela Salute Cittadini

Associazione O2 Italia

www.o2italia.org

Comitato No CSS-Inceneritore Valle del Mela

www.facebook.com/inceneritoremela

Associazione TU.Dir.Dai

Comitato pacesi per la vita

Comitato cittadini lucesi per la vita

Prof. **Rosario Sacca**, presidente dell'Ordine dei chimici della provincia di Messina

rosario.sacca@chimici.it

Note:

[1] Si fa qui riferimento alla popolazione residente avente diritto al voto in occasione del referendum nazionale del 17 aprile 2016. Nel caso dei referendum comunali le liste elettorali includevano anche i cittadini residenti all'estero, per cui la percentuale di affluenza registrata ufficialmente è stata leggermente più bassa di quella effettiva dei residenti.

[2] Il CSS che dovrebbe alimentare l'impianto non ha le caratteristiche dell'end of waste: non si tratterebbe quindi di CSS-Combustibile, bensì di CSS-rifiuto. Nell'adeguamento del PRGR (si vedano le pagg. 50, 51 e 56) vi si riferisce con la vecchia sigla CDR.

[3] L'impianto in questione non rispetterebbe i seguenti requisiti stabiliti nel par.fo 4.4.2 del PRGR del 2012 per gli impianti di valorizzazione energetica:

- *“valori delle concentrazioni di inquinanti nelle emissioni e nelle acque reflue derivanti dalla depurazione degli effluenti gassosi minori di almeno un ordine di grandezza rispetto alle tabelle dei valori limite”*

- *“PCI (potere calorifero inferiore) di progetto del rifiuto in ingresso >2.900-3200 kcal/Kg”*

- *“produzione di residui solidi ridotti e praticamente inerti: < 80-100 Kg/ton di ceneri di fondo, < 50-70 Kg/ton ceneri leggere”*

- *“capacità oraria (ton/h) non superiore al 40% dei rifiuti totali prodotti nel bacino”*

[4] <http://cefaluweb.com/2016/10/04/caltavuturo-un-impianto-trattamento-freddo-dei-rifiuti/>

[5] <http://www.municipio.re.it/retecivica/urp/retecivi.nsf/PESDocumentID/5A37B9D76EAA116EC1257D1F004AF192?opendocument&FROM=RftlnvtTmdffrnzbt>

[6] <http://www.contarina.it/chi-siamo/impianti/riciclo-prodotti-assorbenti>

[7] <http://www.sesaeste.it/impianti.php?id=31>

[8] <http://www.luccaindiretta.it/versilia/item/33427-uno-studio-per-la-riconversione-dell-impianto-rifiuti-di-pioppogatto.html>

[9] <http://www.sanremonews.it/2016/03/05/leggi-notizia/argomenti/politica-1/articolo/imperia-il-sindaco-capacci-risponde-ai-co>